



*Consiglio Provincia autonoma di Trento*  
**COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI**



**AUTORITÀ PER LE  
GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI**

## **Comitato provinciale per le Comunicazioni di Trento**

# **RELAZIONE ANNUALE 2020 sull'attività svolta e sui programmi di lavoro**



38122 TRENTO - Via Mancini, 27 - Tel. 0461 213198 - Fax 0461 213155

Pec: [corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it)

[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it) - email: [corecom@consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@consiglio.provincia.tn.it)

## Premessa alla lettura

### 1. Prima parte:

#### Informazioni sul Comitato provinciale per le Comunicazioni

- 1.1 Comitato provinciale per le Comunicazioni
- 1.2 Composizione del Comitato
- 1.3 Attività del Comitato – Deliberazioni
- 1.4 Collaborazioni con i Corecom e Coordinamento nazionale
- 1.5 Risorse finanziarie

### 2. Seconda parte:

#### Esercizio delle funzioni proprie

- 2.1 Vigilanza sulla *Par condicio*
- 2.2 Altre attività – Interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione
- 2.3 Altre attività – Pandemia e Comunicazione
- 2.4 Altre attività – Conferenza dell'informazione
- 2.5 Tutela delle minoranze linguistiche

### 3. Terza parte:

#### Esercizio delle funzioni delegate

- 3.1 Attività conciliativa
- 3.2 Istanze di conciliazione
- 3.3 Provvedimenti temporanei d'urgenza
- 3.4 Definizioni delle controversie
- 3.5 Vigilanza e monitoraggio sulle emittenti televisive locali
- 3.6 Vigilanza sulla diffusione dei sondaggi
- 3.7 Esercizio del diritto di rettifica
- 3.8 Registro degli Operatori di Comunicazione- ROC

## Programma 2021 - Conclusioni



## ***Premessa alla lettura***

*La legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 “Disciplina del Comitato provinciale per le Comunicazioni” e ss.mm. dispone all’art. 15, comma 2 che entro il 31 marzo di ogni anno il Comitato trasmetta al Presidente del Consiglio provinciale, che li comunica all’Ufficio di Presidenza, al Presidente della Provincia e all’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni:*

*a) una relazione sul sistema delle comunicazioni in ambito provinciale e sull’attività svolta nell’anno precedente;*

*b) il rendiconto sulla gestione della propria dotazione finanziaria, che viene allegato al rendiconto annuale del Consiglio provinciale.*

*Il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che, d’intesa con il Presidente del Consiglio provinciale, il Comitato renda pubblici il suo programma di attività e la relazione sul sistema delle comunicazioni.*

*Per quanto concerne invece alle materie delegate dall’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, ai sensi dell’art. 10 della Convenzione sottoscritta nel gennaio 2018, il Comitato predispose una relazione annuale documentata sull’attività svolta da inviare all’Autorità medesima entro e non oltre il 31 gennaio di ogni anno.*

*La presente relazione si articola in tre parti:*

*- la prima fornisce gli elementi conoscitivi di base sul Comitato, sulla sua composizione, sull’attività di massima svolta sul territorio, sui rapporti con gli altri Corecom, sull’impiego delle risorse finanziarie a disposizione;*

*- la seconda è dedicata all’esercizio delle funzioni proprie del Comitato che trovano fondamento nella LP 19/2005 istitutiva dell’organismo, nella LP 18/2016 su “Interventi di promozione dell’informazione locale”, e nella Legge 28/2000 sulla par condicio;*

*- la terza illustra l’esercizio delle funzioni inerenti alle materie delegate dall’Autorità.*

*A chiudere viene proposto un sintetico riassunto dei programmi che si intendono perseguire nel corso dell’anno 2021.*



## 1. Prima parte – Informazioni sul Comitato provinciale per le Comunicazioni

### 1.1 Comitato provinciale per le Comunicazioni

La Legge 31 luglio 1997, n. 249 “Istituzione dell’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo” all’articolo 13 così recita: “... *Riconoscendo le esigenze di decentramento sul territorio al fine di assicurare le necessarie funzioni di governo, di garanzia e di controllo in tema di comunicazione, sono funzionalmente organi dell’Autorità i Comitati regionali per le Comunicazioni, che possono istituirsi con leggi regionali entro sei mesi dall’insediamento, ai quali sono altresì attribuite le competenze attualmente svolte dai comitati regionali radiotelevisivi. L’Autorità, d’intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua gli indirizzi generali relativi ai requisiti richiesti ai componenti, ai criteri di incompatibilità’ degli stessi, ai modi organizzativi e di finanziamento dei comitati ....*”

Nascono così, sulla carta, ventitré anni fa, i Corecom, organismi di carattere regionale che gradualmente prendono il posto dei Corerat, comitati per i servizi radiotelevisivi creati qualche anno prima quali strumenti di consulenza delle Regioni in materia radiotelevisiva.

In Trentino, il Comitato provinciale per le Comunicazioni (Corecom di Trento) viene istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 configurandosi come “organo misto”, in quanto alla funzione originaria di consulenza della Provincia autonoma di Trento viene aggiunta quella di “organo funzionale dell’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni (Agcom) per l’esercizio sul territorio di funzioni delegate” (delibera Agcom 52/99).

Tali funzioni delegate vengono conferite ai Corecom attraverso la sottoscrizione di una specifica convenzione, i cui contenuti sono stati approvati con l’Accordo-Quadro del 25 giugno 2003 tra l’Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e



delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome. Contenuti che sono stati ampliati una prima volta il 4 dicembre 2008 e successivamente il 12 dicembre 2017 con la sottoscrizione di un ulteriore Accordo-Quadro tra l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, per l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom.

Con la delibera n. 683/20/CONS del 17 dicembre 2020 l'Autorità, d'intesa con le Conferenze, ha disposto infine la proroga di un anno dell'Accordo Quadro 2018 e delle Convenzioni attuative concernenti l'esercizio delle funzioni delegate ai Corecom, in scadenza al 31 dicembre 2020.

Il Corecom, quindi, raggruppa ed esercita competenze di "organo di consulenza" per Giunta e Consiglio provinciali e di "organo funzionale" dell'Autorità nazionale, impiegando in sede locale le deleghe su diverse importanti materie quali le controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione, la tutela dei minori in campo radiotelevisivo, il monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione (Roc) a livello provinciale.

## 1.2 Composizione del Comitato

Secondo quanto stabilito dalle disposizioni dell'articolo 3 della legge istitutiva e dalle modificazioni successivamente intervenute, il Corecom di Trento è composto dal Presidente, nominato dal Consiglio provinciale su proposta congiunta del Presidente della Provincia e del Presidente del Consiglio provinciale e da due componenti eletti dal Consiglio, scelti tra persone che diano garanzia di indipendenza sia dal sistema politico-istituzionale sia dal sistema degli interessi del settore.

Come da deliberazione n. 9 del 13 marzo 2019 del Consiglio della Provincia autonoma di Trento per tutta la durata della XVI Legislatura, il Comitato provinciale per le Comunicazione è così composto:

- Presidente: Marco Sembenotti
- Componenti: Adele Gerardi e Alessio Marchiori.



### 1.3 Attività del Comitato – Deliberazioni

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato si è riunito sia in presenza presso la sede di Via Mancini, 27, che in videoconferenza in seguito alle misure restrittive legate all'emergenza pandemica. In tutto una dozzina di incontri per pianificare le varie attività e ultimare le definizioni delle controversie fra utenti e compagnie telefoniche.

Il comitato ha tenuto altresì numerose sedute informali. Si è rapportato in incontri dedicati con le massime Istituzioni provinciali, con gli amministratori pubblici e i dirigenti di settore nonché con gli editori responsabili e i direttori delle emittenti televisive locali e di RaiTre, con i vertici degli Ordini professionali, sindacali e della Polizia postale, trattando e approfondendo sia le tematiche generali del settore comunicazioni che quelle particolari emergenti da casi singoli.

Il Comitato ha poi preso parte attiva a convegni e conferenze pubbliche su argomenti di pertinenza quali l'introduzione della tecnologia 5G, lo switch off del nuovo digitale terrestre, i social network e la tutela dei minori, il rapporto Corecom-Autonomie speciali-minoranze linguistiche, ecc.

Nell'ambito delle sue funzioni il Corecom ha adottato i seguenti provvedimenti:

N.	DATA	OGGETTO
1	12.05.2020	Definizione della controversia GU14 Vanzo Antonella_Tim Spa
2	12.05.2020	Definizione della controversia GU14 Munari Claudio_TIM Spa
3	10.12.2020	Definizione della controversia GU14 Studio Legale Sglavo_Ultracall Inc.
4	10.12.2020	Definizione della controversia GU14 Rostyslav Kozechko_Wind Tre
5	10.12.2020	Definizione della controversia GU14 Hotel Cima Rosetta Sas_Tim Spa



## 1.4 Collaborazione con i Corecom e Coordinamento nazionale

Le restrizioni causate dalla pandemia non hanno impedito ai Corecom delle varie Regioni italiane di perseguire un rafforzamento della collaborazione interna fra Comitati, che si è esplicitata in periodici incontri tenuti sia in presenza che in videoconferenza, in partecipazioni incrociate ad eventi e attività convegnistica ed in una continua condivisione delle varie esperienze sul territorio. Un prezioso lavoro di potenziamento del ruolo ed una attenta revisione del regolamento sono stati svolti all'interno del Coordinamento Nazionale che ha provveduto anche a rinnovare le sue cariche nominando Coordinatore il Presidente del Corecom del Piemonte Alessandro De Cillis e vice coordinatori Maria Astone del Corecom Sicilia e Gualtiero Mazzi del Corecom Veneto. E' in corso in questi mesi una importante interlocuzione con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, finalizzata ad ottenere una maggiore omogeneità delle legislazioni regionali, attualmente troppo differenziate su tanti temi cruciali quali la durata massima di carica, la possibilità di rielezione, l'ammontare delle indennità, la gestione delle responsabilità sulla privacy, ecc.

## 1.5 Risorse finanziarie

Le spese relative all'attività del Comitato provinciale per le Comunicazioni sono state sostenute dal Consiglio provinciale e dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni con il trasferimento di risorse per la gestione delle materie delegate che per l'anno 2020 è ammontato alla somma di € 59.300,00.

La tabella seguente riporta gli impegni di spesa di competenza del 2020:



<i>Attività proprie</i>		<i>Attività delegate</i>	
Cap. 10220 Indennità di funzione e di trasferta dei componenti del Comitato	€ 56.048,45	Cap. 10250 Spese attività in delega del Comitato provinciale per le Comunicazioni	€ 0,00
Cap. 10222 Versamento IRAP	€ 4.540,66	Cap. 10254 Versamento IRAP	€ 0,00
Cap. 10221 Prestazioni professionali e specialistiche	€ 0,00	Cap. 10252 Prestazioni professionali e specialistiche	€ 0,00
Cap. 10223 Spese per organizzazione di eventi ed iniziative	€ 976,00	Cap. 10251 Spese per attività di monitoraggio dell'emittenza radio-televisiva locale	€ 12.932,00
Cap. 10224 Spese per attività di monitoraggio dell'emittenza radio-televisiva locale	€ 0,00	Cap. 10253 Spese per il personale	€ 12.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 61.565,11</b>	<b>TOTALE</b>	<b>€ 25.432,00</b>





## 2. Seconda parte – Esercizio delle funzioni proprie

### 2.1 Vigilanza sulla *Par condicio*

Le emittenti radiofoniche e televisive locali devono garantire, durante le campagne elettorali e referendarie, il pluralismo attraverso la parità di trattamento, l'obiettività, l'imparzialità e l'equità nella trasmissione sia dei programmi di informazione sia in quelli di comunicazione politica.

Il quadro normativo di riferimento si compone di:

1. Legge 22 febbraio 2000, n. 28 "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali";
2. Codice di autoregolamentazione – Decreto del Ministro delle Comunicazioni 8 aprile 2004;
3. Regolamenti di attuazione emanati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per la concessionaria pubblica RAI e i provvedimenti dell'Autorità per le garanzie nella Comunicazioni per i mezzi di informazioni privati.

La "par condicio" è una delle competenze ormai consolidate e sulle quali il Comitato ha maturato una lunga esperienza che non ha mai dato adito a contenziosi rilevanti.

Il Comitato è nelle condizioni di garantire un efficace funzione di controllo nel corso delle competizioni elettorali e, in particolare, di affinare ulteriormente il lavoro di informazione preventiva e di servizio tecnico alle emittenti radiotelevisive e ai soggetti politici e/o elettorali.

Nel corso dell'anno 2020 si sono svolte, entrambe nel mese di settembre, due campagne elettorali relative a:

a) referendum popolare confermativo – 20 e 21 settembre 2020 - con il quesito: «Approvate il testo della legge costituzionale concernente "Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari", approvato dal Parlamento e



pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie generale - n. 240 del 12 ottobre 2019» (Decreto del Presidente della Repubblica di data 17 luglio 2020 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 di data 18 luglio 2020);

b) elezione del Sindaco e del Consiglio comunale di 154 Comuni della Provincia autonoma di Trento - 20 settembre 2020 con eventuale ballottaggio il 4 ottobre 2020 (Decreto n. 33 del 13 luglio 2020 il Presidente della Regione Trentino Alto Adige – Sùdtirol).

Nel periodo di par condicio il Comitato ha rivestito un importante ruolo di consulenza non solo per le emittenti radiotelevisive ma anche per i soggetti politici. Ha istruito numerose segnalazione di presunta violazione dell'art. 9 della Legge 28 febbraio 2000, n. 28, in parte archiviate per mancata infrazione o ripristino dell'inadempienza ed in parte relazionate ed inviate all'Agcom per gli opportuni adempimenti.

## **2.2 Altre attività - Interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione**

A seguito dell'entrata in vigore della legge provinciale 7 dicembre 2016, n. 18 “Interventi a sostegno dell'editoria e dell'informazione” che “*promuove il pluralismo dell'informazione locale, con particolare riguardo all'informazione resa da mezzi di comunicazione ad accesso gratuito per il pubblico, anche sostenendo la diffusione di contenuti informativi di interesse locale per l'incremento della conoscenza della realtà istituzionale, sociale, sanitaria, economica e culturale provinciale e la diffusione dell'informazione di utilità pubblica, delle opportunità offerte dall'Europa, nonché la valorizzazione delle minoranze linguistiche ladina, mochena e cimbra*”, il Corecom ha collaborato con l'Agenzia Provinciale Incentivazione Attività Economiche (in sigla APIAE) nella verifica, in particolare inerente alla fase istruttoria e a quella della vigilanza, di alcuni aspetti delle domande presentate dalle emittenti radiofoniche nonché dai quotidiani o testate on-line locali. Ha raccolto anche diversi pareri da parte degli stakeholders circa alcune criticità rilevate nelle disposizioni attuative (art. 7 della legge) e, in linea con le proprie funzioni consultive, le ha trasmesse agli organi legislativi competenti sollecitando un revisione del testo.



## 2.3 Altre attività – Pandemia e Comunicazione

In un momento complicato come l'attuale, con una pandemia che non accenna a rallentare i suoi devastanti effetti, è di tutta evidenza il valore centrale che riveste l'informazione, sia essa quella diffusa dai media classici che quella legata ai social ed alla rete in generale. Al riguardo anche l'Agcom con la recente delibera n. 129/20/CONS ha invitato gli operatori di media e piattaforme on line a rispettare i principi e le regole di un'informazione corretta, equilibrata e veritiera, evitando la diffusione di notizie non verificate o, peggio ancora, dirette a ingenerare confusione quando non paura.

L'obiettivo è quello di proteggere le condizioni psichiche e fisiche degli utenti e soprattutto dei soggetti più vulnerabili, assicurando il rispetto dei diritti fondamentali della persona e, in particolare, del diritto alla salute, che nella condizione di emergenza in cui si trova il Paese assumono una posizione assolutamente prioritaria.

Probabilmente l'obiettivo non è stato affatto raggiunto se pensiamo che parallelamente alla pandemia da SarsCov2 si è sviluppata un'altra epidemia, stavolta (dis)informativa: l'infodemia. Un sostantivo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha usato per indicare "quell'abbondanza di informazioni, alcune accurate e altre no, che rendono difficile per le persone trovare fonti affidabili quando ne hanno bisogno". Ed è così che sulla pandemia si è scatenato uno tsunami di informazioni manipolate e omissive, sovente diffuse ad arte.

Fenomeno non nuovo ma diventato virale al punto da spingere ancora l'Oms a rilevare, quasi fosse una resa, che le "fake news si diffondono più velocemente del virus".

Il processo comunicativo, insomma, si è trasformato da questione tecnico/scientifica riguardante pochi soggetti specializzati, ad azione sociale diffusa che coinvolge singoli individui, famiglie, collettività e istituzioni. In effetti tutti noi siamo investiti da mesi, con un'intensità mai vista prima, da flussi di informazioni incessanti e insidiose, tese a diffondere notizie di natura scientifica spesso false o provenienti da fonti non certificate. Ognuno è diventato un po' virologo, epidemiologo, infettivologo. Sul Covid-19 si è sentito di tutto e di più: e distinguere una certezza, un'opinione, una fake è diventata un'impresa.



Facendo proprio il richiamo dell'Agcom e constatando l'accentuarsi continuo del rapporto diretto fra la pandemia e l'infodemia, il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha ritenuto dunque opportuno realizzare una sorta di "tavolo virtuale" di riflessione e approfondimento sui pericoli della disinformazione, sugli errori di decodifica delle notizie scientifiche, sulle bufale ricorrenti, sull'impatto che la comunicazione d'emergenza riveste sulla collettività. In un video sono stati raccolti gli interventi di quattro autorevoli esperti in materia che hanno analizzato la realtà comunicativa di questo periodo dai propri punti di osservazione:

**Gaspere Nevola**, professore ordinario di Scienza Politica all'Università degli Studi di Trento;

**Alessandro Quattrone**, professore ordinario di Patologia molecolare all'Università di Trento, fondatore e direttore del CIBIO;

**Massimiano Bucchi**, professore ordinario di Scienza, tecnologia e società all'Università degli Studi di Trento;

**Paolo Mantovan**, giornalista professionista e direttore della testata locale Il Trentino.

Grazie ai loro contributi, provenienti da quattro ambiti collegati ma diversi, ne è uscito un prodotto interessante per raccontare e comprendere al meglio questo "contagio informativo" che, pregiudicando la possibilità di trasmettere istruzioni chiare e univoche, ha reso più complicata l'intera gestione dell'emergenza.

Il video, della durata di 30 minuti, ha raccolto oltre 700 visualizzazioni in pochi giorni: lo si può trovare sul sito del Consiglio Provinciale nello spazio riservato al Corecom oppure direttamente su YouTube al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=e9qPVpgPPbQ>.

## 2.4 Altre attività - Conferenza dell'informazione 2020

L'art. 6 della Legge Provinciale n. 18 del 7 dicembre 2016 sulla promozione dell'informazione locale assegna al Corecom di Trento il compito di convocare annualmente una conferenza sull'evoluzione del settore delle comunicazioni e su eventuali problematiche, emergenti o emerse, legate alla normativa vigente.

Tale iniziativa si è svolta mercoledì 9 dicembre 2020 in modalità videoconferenza e come filo conduttore ha avuto il tema inerente al secondo switch-off per il digitale terrestre (dopo quello del 2009) che investirà, dal prossimo mese di settembre 2021, le emittenti televisive ed i



cittadini di tutto il Trentino. Nel dibattito sono emerse tutte le preoccupazioni degli operatori dell'informazione presenti alla Conferenza. All'incontro ha partecipato come esperto esterno il Presidente del Corecom dell'Emilia Romagna Stefano Cuppi, già consulente della Provincia nella redazione del piano di transizione al digitale terrestre nel triennio 2007-2010.

Gli interventi significativi della Conferenza possono così riassumersi:

*Stefano Cuppi - "Il passaggio avverrà tra settembre e dicembre 2021 per Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, provincia di Trento e provincia di Bolzano, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I possessori di apparecchi televisivi ante 2017 non devono temere la sostituzione forzata, poiché se saranno in grado di ricevere il segnale in alta definizione sarà sufficiente solo la risintonizzazione dei canali o alla peggio un adattatore del costo di poche decine di euro. Agli utenti si consiglia di verificare già ora, verificando il canale 100 per quanto riguarda la Rai e il canale 200 per Mediaset, se il proprio televisore è in grado di supportare l'ultima codifica. Per chi dovrà sostenere una spesa, sia essa per l'acquisto di un adattatore o di un nuovo televisore, esiste un fondo statale che può erogare un bonus di 50 euro di contributo, accessibile a cittadini con Isee fino a 20.000 euro. In Parlamento è stata depositata una proposta di aumento del bonus, per cui è probabile che la cifra sia rivista oppure allargata a chiunque "rottami" il vecchio televisore.*

*Tornando al problema del rilascio delle frequenze 700 MHz emergono alcune criticità che richiedono particolare attenzione. Un primo aspetto riguarda la scarsità delle frequenze residue dalla destinazione della banda 700 MHz al 5G.*

*Un secondo punto, particolarmente sentito dalle emittenti, si riferisce all'eventuale rilascio volontario anticipato delle frequenze televisive locali sull'intero territorio nazionale. In Trentino è già stato espletato il bando e incaricata l'azienda che dovrà implementare il servizio tecnico a beneficio delle emittenti locali. Ci sono ritardi invece a livello statale (il Mise non ha ancora emanato il decreto atteso dalla primavera scorso) nella quantificazione degli indennizzi che verranno concessi alle tv private, chiamate a costi insopportabili per il necessario aggiornamento tecnico.*

*Un'ultima notazione va fatta sulla comunicazione: risulta fondamentale dare il via, sin da subito e a prescindere dalla situazione emergenziale*



*dovuta alla pandemia, ad una campagna di informazione serrata e robusta a favore dell'utenza. Dello switch-off 2 se ne sa ancora troppo poco."*

Tra gli imprenditori della comunicazione locali è intervenuto Graziano Angeli, editore dell'emittente "Trentino Tv", che ha sottolineato tutte le difficoltà nelle quali si dibatte chi opera nella comunicazione in questi anni, chiedendo un sostegno straordinario per il passaggio al DVB-T2".

In particolare: *"Le emittenti trentine si vedono davanti la prospettiva di pesanti costi, dopo quelli già sostenuti quando fu introdotto il digitale terrestre. E' in corso un confronto fondamentale con il presidente Maurizio Fugatti, perché l'aiuto della Provincia Autonoma, senza tanti giri di parole, sarà decisivo per evitare lo spegnimento delle emittenti locali. La situazione emergenziale scaturita dalla pandemia ed i ritardi del Ministero nell'adempiere i propri compiti rendono tutto più difficile. Il nuovo digitale costringerà le emittenti ad appoggiarsi ad un operatore di rete nazionale: trasportare un canale costerà parecchio. Senza frequenza e capacità trasmissiva propria, ognuno dovrà fare i conti con E1 Towers per quello che chiederà di affitto della banda. La legge prevede un indennizzo ma non si sa quant'è, come viene regolato e in quanto tempo. Il problema è restituire le frequenze senza sapere dove andare. Per quelle con obbligo di spegnimento, il governo aveva previsto l'alternativa. Il problema è per la restituzione volontaria. Risulta illogico pensare di compensare un disinvestimento senza un successivo investimento. Lo switch-off del 2009 fu un bagno di sangue, a Trentino Tv costò 2,5 milioni di euro e questo secondo switch comporterà un impegno della stessa grandezza. Ricordo che delle dodici tv presenti al momento del primo passaggio fra analogico e digitale ne rimasero solo due. Chiedo al Corecom di sostenere la nostra richiesta di intervento provinciale, siamo in un momento storico nel quale le risorse provenienti da ricavi privati e pubblici non riescono a coprire neppure le spese correnti."*

Davide Demarchi, editore dell'emittente televisiva RTTR, ha espresso tali considerazioni: *"Intanto bisogna rimarcare come la Legge provinciale 18/2016 abbia sortito effetti positivi sul comparto televisivo e dell'informazione in genere. Quello che però ci aspetta di qui a pochi mesi è la replica di quanto verificato nel 2009, un evento pesantissimo per le aziende televisive locali che operano in territorio montano, con*



*costi per le antenne e la diffusione che risultano cinque volte superiori rispetto a quelle dei territori di pianura. Resta poi il problema della criticità del segnale radiofonico, con continue interruzioni dovute all'orografia particolare del nostro territorio e ai black out di ricezione che ogni tunnel stradale comporta. Sotto questo profilo sarebbe utile e interessante rifarsi al modello Alto Adige, che questo problema l'ha bellamente superato. L'auspicio è dunque che la Provincia si impegni nella infrastrutturazione necessaria per garantire un servizio continuo. L'orografia del nostro territorio è un chiaro svantaggio nella diffusione del digitale ed è necessario considerare questo aspetto, quanto costi e quanto sia impegnativo ma necessario intervenire."*

Alla conferenza causa coincidenza con impegni istituzionali inderogabili non hanno potuto partecipare i vertici della Giunta provinciale di Trento ma in rappresentanza della medesima è intervenuto Giampaolo Pedrotti, Capo Ufficio Stampa della Provincia, che ha assicurato di riferire in tempo reale quanto emerso nell'incontro sottolineando, peraltro, che la questione del digitale terrestre 2 sia già inserita nell'agenda dei lavori della Giunta provinciale. In specifico Giampaolo Pedrotti ha comunicato che: *"...dalla settimana prossima è in programma un'operazione ascolto, importante, con gli editori per avere una fotografia quanto più aderente alla realtà del momento, e poter poi fungere da intermediari o da supporto a questa iniziativa. La Legge 6/1999 sul sostegno alle imprese è quella più adeguata a fornire risposte. La necessità di un'analisi precisa e puntuale è avvertita ed è stata recepita, con l'auspicio di riuscire a far rientrare il tutto nella manovra Finanziaria 2021 - 2023."*

La Conferenza ha affrontato quindi le problematiche che gli operatori dell'informazione locale stanno attraversando in questi ultimi anni e le aspettative riposte nei contenuti della legge 18/2016 con una revisione della stessa.

L'editore Stefano Elena (testata online Il NordEst Quotidiano) ha incentrato il suo intervento proprio su questo aspetto: *"E' indubbio che la legge dia una mano, anche notevole, a tutte le imprese del settore ed in particolare a tutti i portali informativi locali on line sviluppati su piattaforme web o social. E in quest'ottica l'appuntamento di periodico confronto che il Corecom indice fra noi operatori e la parte politica è quanto mai importante. La mia richiesta, nonché auspicio, è però che si possa dar corso ad una rivisitazione del regolamento attuativo della"*



*Legge, sulla scorta di parametri diversi dagli attuali. Già in passato avevo evidenziato alcune criticità che ribadisco in questa sede: su tutte la scelta di premiare la quantità del prodotto a scapito della qualità. Nelle norme di attuazione vengono assegnati punteggi, che poi si tramutano in contributi, legati al numero di contenuti pubblicati giornalmente piuttosto che alla qualità degli stessi: ed ecco che pubblicare gossip o rilanciare comunicati stampa diventa più conveniente che fare approfondimenti o inchieste. Altro aspetto rivedibile riguarda l'erogazione del contributo attraverso compensazione fiscale, soluzione che crea più di un problema specie alle realtà più piccole.”*

In chiusura l'intervento di Paolo Ober, editore di Radio Primiero, ha inteso sottolineare proprio le problematiche che incontrano le piccole emittenti di valle che : “...si trovano a combattere per la sopravvivenza quotidiana e faticano a ritrovarsi nella legge 18/2016 proprio per le loro dimensioni ridotte. Chiediamo al Corecom di farsi portavoce delle nostre istanze, in particolare nel far rientrare le piccole emittenti radiofoniche nell'elenco del Ministero, con le relative conseguenze nonché benefici.”

A fine lavori il Presidente del Comitato ha fatto il punto su quanto emerso dall'incontro, evidenziando e ricordando come le competenze del Corecom in merito ai contributi siano riferite solo ad aspetti di controllo e verifica. Malgrado ciò, attingendo alle funzioni di consulenza alla Giunta che sono proprie del Comitato, ha assicurato che il Corecom si impegnerà ad esercitare un'azione continua di moral suasion affinché possa essere messo in campo un percorso di lavoro che comporti delle innovazioni anche per l'aspetto normativo.

## **2.5 Tutela delle minoranze linguistiche**

Il Corecom concorre, nell'ambito delle proprie competenze, alla tutela delle minoranze linguistiche nella comunicazione, così come previsto dall'Accordo Quadro del 2017, tra Consigli regionali, Regioni e Agcom. Al riguardo già dallo scorso anno il Comitato ha avviato un lavoro in sinergia con tutti gli organismi rappresentativi non solo sul territorio provinciale ma anche a livello nazionale, attraverso l'elaborazione di un progetto di valorizzazione che coinvolge i Comitati delle altre Regioni aventi minoranze linguistiche “parlanti” riconosciute dalla specifica normativa nazionale.





Proseguendo un'iniziativa partita nel 2019, anche quest'anno a dicembre si è così tenuta la seconda Conferenza dei Corecom delle Regioni e Province Autonome organizzata dalla Val d'Aosta e incentrata sui temi della tutela delle Minoranze linguistiche nella comunicazione. Oltre al Corecom proponente e a quello della Provincia di Trento vi hanno partecipato i Corecom della Provincia di Bolzano, del Friuli Venezia Giulia e della Sardegna. Come è noto, la legge n. 482 del 1999 recante Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche individua nel suo articolato le minoranze presenti sul territorio nazionale, evidenziando con particolare rilievo quelle cosiddette "parlanti" alle quali appartengono le lingue presenti sul nostro territorio provinciale, come a sottolineare il loro carattere di vitalità e prevalenza d'uso nello scambio comunicativo. Per quanto attiene alle nostre minoranze linguistiche, la tutela affonda le radici in momenti storici antecedenti la normativa nazionale di fine anni '90 e con un riconoscimento rafforzato e derivante in taluni casi da accordi/trattati internazionali.

In questo ambito si intersecano anche i doveri della concessionaria del servizio pubblico RAI (con particolare riferimento alla nostra sede provinciale) derivanti dal contratto di servizio nella sfera dell'informazione regionale.

L'obiettivo della Conferenza è stato quello di sviluppare progetti comuni per la conoscenza, l'informazione e la tutela delle minoranze linguistiche al fine di elevare il ruolo dei Corecom in questo ambito, evitando oltremodo che competenze sparse su vari soggetti possano attenuare l'autorità e la responsabilità nel valorizzare e conservare queste importanti radici linguistiche e culturali garantite da normative statali e regionali.

Per l'incontro del 2020 il Corecom di Trento ha coinvolto nella conferenza online anche il Servizio per le minoranze linguistiche locali della Provincia, il direttore della sede RAI di Trento Sergio Pezzola, il caporedattore della TGR Massimo Mazzalai.

La Conferenza si è sviluppata con gli interventi di Pier Paolo Civelli, Presidente del Corecom della Val d'Aosta che ha introdotto il "Dossier sulla tutela delle minoranze linguistiche nella comunicazione" presentando l'aggiornamento 2020, e di Marianna Sala Presidente del Corecom della Lombardia che ha incentrato il suo lavoro sulla sfida del 5G, sulle nuove prospettive per la concessionaria del servizio pubblico e sul superamento del digital divide nelle zone di montagna. Per il Corecom di Trento era delegata ad intervenire la componente del Comitato Adele Gerardi che ha



relazionato in merito alle esperienze di comunicazione delle minoranze linguistiche provinciali tramite i new media e i social, nonché alle esperienze di media education. Infine Ivana Nasti, Direttore Agcom del Servizio Ispettivo, registro e rapporti Corecom, è intervenuta su “La tutela delle minoranze linguistiche nella comunicazione in Europa: una nuova area tematica di monitoraggio”.

A chiusura dei lavori è stata lanciata la proposta di organizzazione di un **convegno nazionale nel 2021** sulla tutela delle minoranze linguistiche nella comunicazione in occasione del ventennale della nascita dei Corecom.

### **3. Terza parte – Esercizio delle funzioni delegate**

#### **3.1 Attività di conciliazione**

Il tentativo di conciliazione è un procedimento amministrativo finalizzato a risolvere le controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione (telefonia, internet, pay-tv, etc.) che deve essere obbligatoriamente effettuata prima di ricorrere eventualmente alla giustizia ordinaria.

Il Corecom offre, fin dal 2007, tale servizio in tempi rapidi, semplici e a titolo gratuito, garantendo imparzialità e indipendenza nella tutela dei diritti dei consumatori secondo i criteri dettati dal Regolamento che disciplina tale materia.

La gestione della conciliazione nel settore delle telecomunicazioni è disciplinata dalla delibera n. 203/18/CONS e ss.mm. “Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche” e dalla delibera n. 339/18/CONS “Regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche sulla piattaforma Conciliaweb” e si articola nell’attività del tentativo di conciliazione, del provvedimento d’urgenza e della definizione che viene svolta esclusivamente sulla piattaforma “Conciliaweb”.

Tale sistema telematico permette di rendere più efficiente la gestione delle istanze di conciliazione in quanto la presentazione avviene mediante compilazione online del modulo ed ogni comunicazione inerente le procedure avvengono tramite la piattaforma sopracitata.



Quest'anno l'attività consulenziale è proseguita senza sosta anche nel periodo di pandemia attraverso contatti telefonici ed e-mail segnalando un incremento significativo dell'assistenza al cosiddetto "utente debole".

Nella fase dell'emergenza sanitaria COVID19 si è supportato tutta l'utenza per la risoluzione dei disservizi emersi non solo tramite informazioni ma anche con aiuti concreti al fine di assicurare un servizio telefonico e/o di linea dati che in questo momento difficile rappresentavano il solo contatto con l'esterno.

Come di consueto la struttura del Comitato ha sostenuto l'utente anche nella fase post accordo del procedimento di conciliazione in particolar modo quando l'operatore non ha rispettato l'accordo pattuito in sede di udienza.

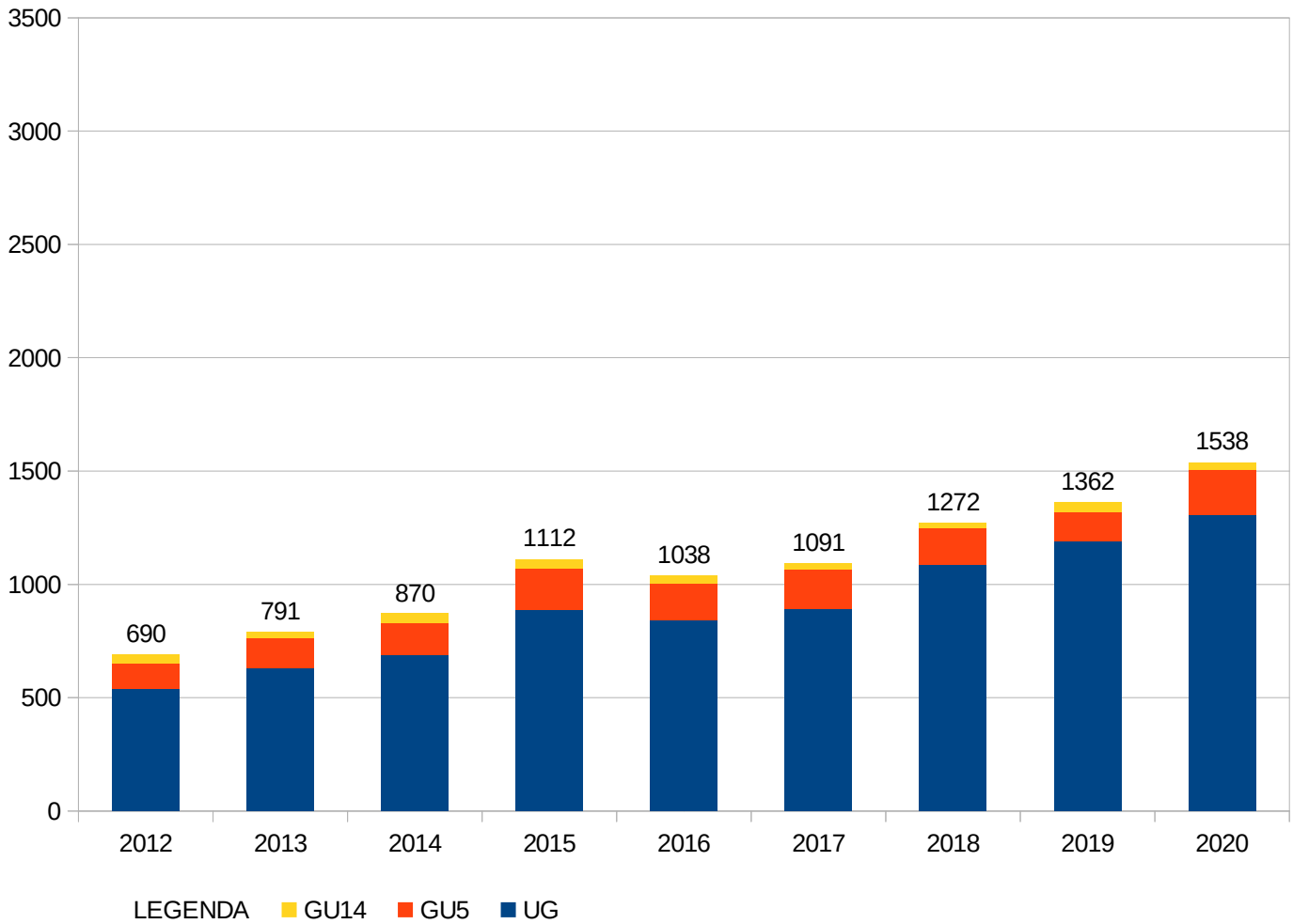
L'attività conciliativa esercitata dal Corecom ha avuto in questi ultimo 10 anni una crescita significativa.

I dati dell'attività conciliativa svolta nell'anno 2020 possono essere rilevati nei due grafici seguenti: il primo riguarda il tentativo di conciliazione (UG), il provvedimento d'urgenza (GU5) la definizione (GU14), mentre il secondo raffigura il trend mese per mese delle istanze UG e GU5.



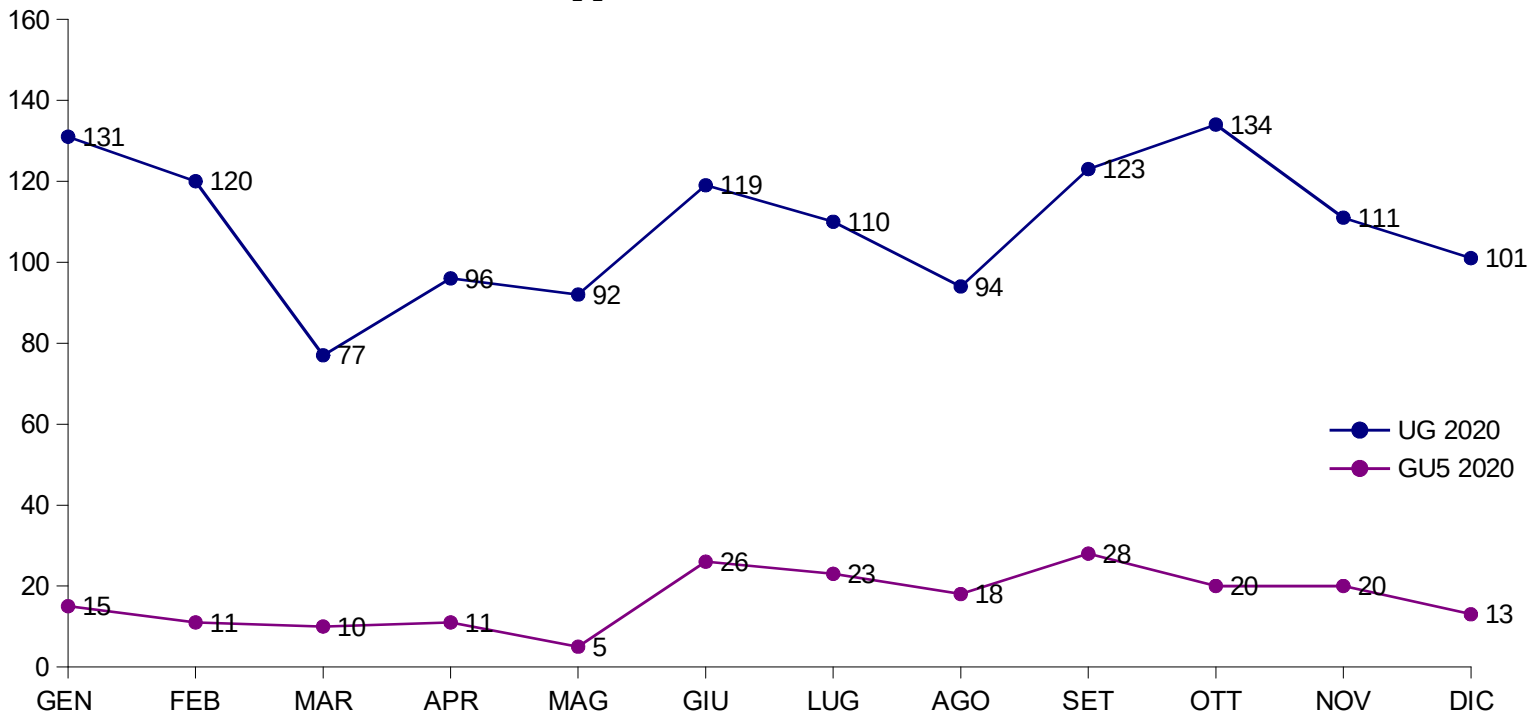
## IL TREND DELL'ATTIVITA' CONCILIATIVA

2012 - 2020



8122 TRENTO - Via Mancini, 27 - Tel. 0461 213198 - Fax 0461 213155  
Pec: [corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it)  
[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it) - email: [corecom@consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@consiglio.provincia.tn.it)

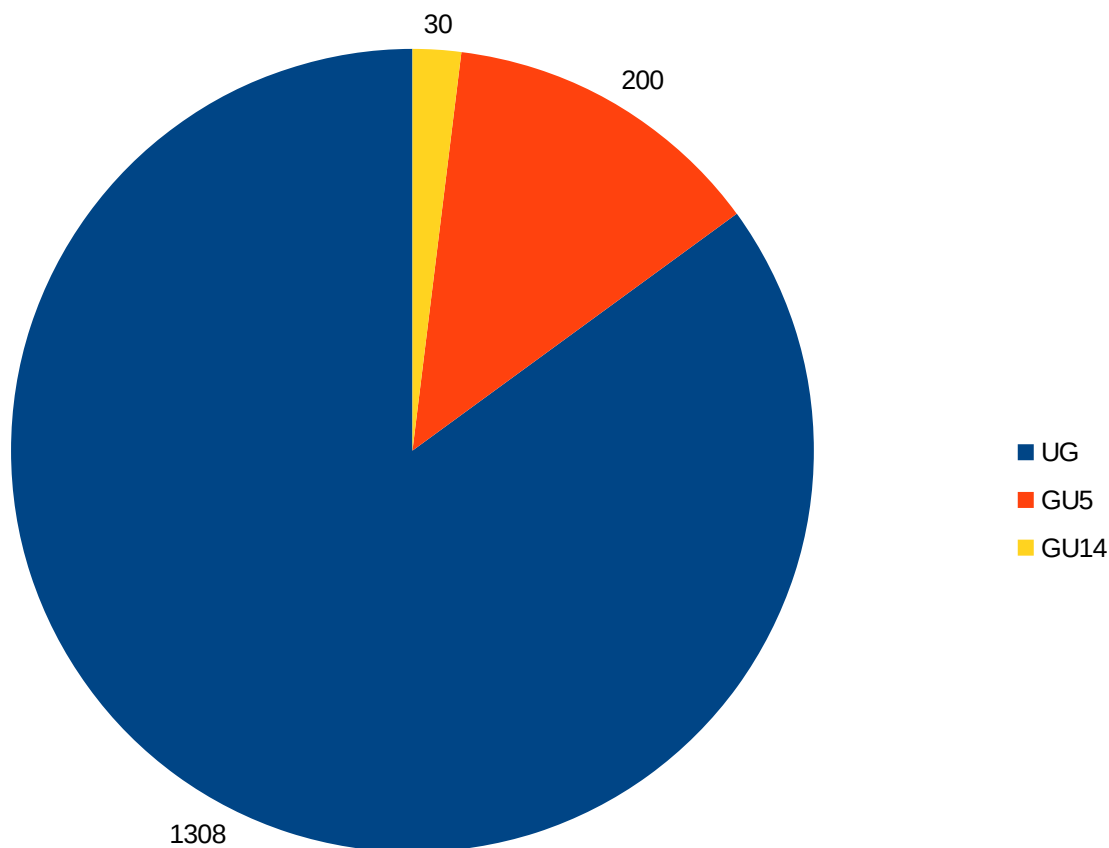
## ISTANZE UG e GU5 Rapporto mensile - anno 2020



8122 TRENTO - Via Mancini, 27 - Tel. 0461 213198 - Fax 0461 213155  
Pec: [corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it)  
[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it) - email: [corecom@consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@consiglio.provincia.tn.it)

## ATTIVITA' CONCILIATIVA ANNO 2020

periodo 01/01 - 31/12/2020



Nel Conciliaweb si possono evidenziare due diverse tipologie di istanze, a seconda della materia trattata:

a) semplificate per le quali è prevista uno scambio di messaggi tra le parti e, trascorsi 20gg dalla presentazione del contenzioso, anche con il conciliatore Corecom;

b) in udienza per le quali viene programmata un incontro.

Nel corso dell'anno sono pervenute n. 295 istanze semplificate e n. 1013 istanze in udienza.

Anche quest'anno è continuato il processo di consolidamento dei rapporti con l'interfaccia degli operatori con l'obiettivo di semplificare le procedure, ridurre conseguentemente i costi, dare risposte tempestive alle esigenze



dei cittadini che richiedono l'intervento del Comitato e, soprattutto, far sì che l'utente possa interagire personalmente con la controparte.

All'interno della struttura del Corecom, che periodicamente riserva uno spazio alla formazione e all'aggiornamento, è stato potenziato lo sportello di informazione online e telefonico al fine di assicurare un servizio alla collettività sempre più veloce ed efficace, con l'offerta anche di una assistenza "tecnica" all'utente privo di una connessione internet (utente debole).

Dall'analisi dei dati dell'attività conciliativa è emersa una ricaduta di natura economica di assoluto rilievo a favore dei cittadini che si sono rivolti al Comitato con il recupero di una somma complessiva, sotto forma di rimborso di somme non dovute e/o di indennizzi, di € 455.987,70, riferita sia all'attività di primo e secondo livello. I casi più ricorrenti riguardano i problemi legati alla fatturazione, i costi di recesso, all'applicazione di condizioni diverse da quelle pattuite, l'attivazione di servizi non richiesti.

### 3.2 Istanze di conciliazione

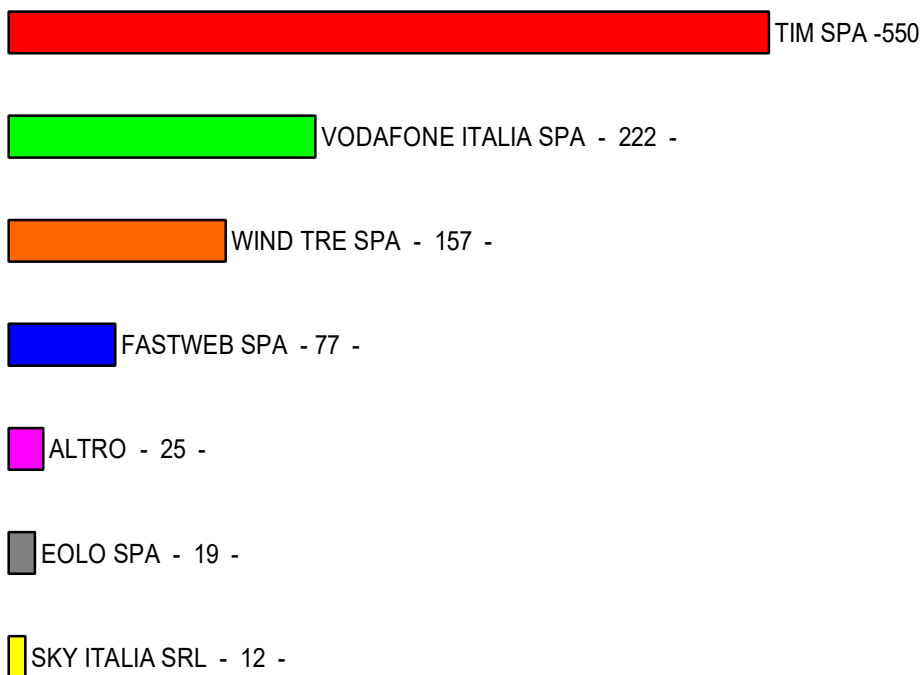
Per l'anno 2020 le risultanze dell'attività conciliativa sono rappresentate dal seguente schema:

Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	Istanze semplificate	Istanze in udienza
Istanze pervenute	295	1013
Istanze in negoziazione o istruttoria	37	33
Istanze in attesa di udienza	0	52
Istanze concluse con accordo	192	731
Istanze concluse con mancato accordo	4	33
Istanza concluse per mancata comparizione utente	0	1
Istanze inammissibili e/o archiviate d'ufficio o dall'utente	62	163



Un elemento interessante è quello che riguarda gli operatori più coinvolti dagli utenti per disservizi contestati: dai dati statistici rilevati risulta che TIM Spa sia quello più “contestato” con 550 casi a seguire Vodafone Italia Spa con 222 casi e Wind Tre Spa con 157 casi. Molto inferiori i dati delle altre compagnie telefoniche come si evidenzia nel grafico di seguito riportato.

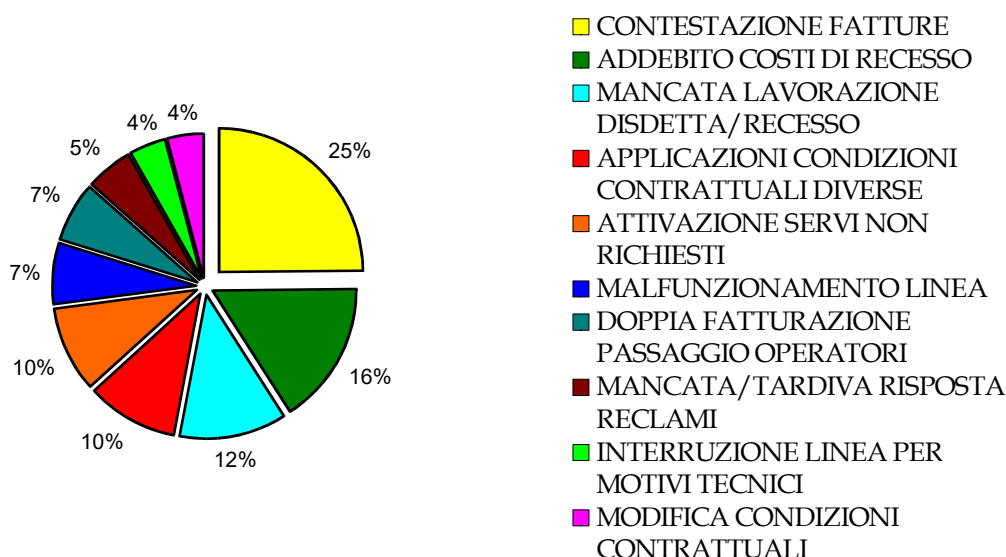
**ISTANZE UG PER OPERATORE**  
periodo 01/01 - 31/12/2020





Invece analizzando le tipologie oggetto delle controversie istruite emerge che la casistica più frequente è quella relativa alla contestazione delle fatture, a seguito l'addebito dei costi di recesso, la mancata lavorazione della disdetta e l'applicazione di condizioni contrattuali diverse da quelle pattuite, come illustrato nel successivo grafico.

### ISTANZE UG PER CONTROVERSA periodo 01/01 - 31/12/2019



### 3.3 Provvedimenti temporanei d'urgenza

Nel 2020 si sono registrati 200 istanze GU5 per la riattivazione dei servizi di telecomunicazione con l'adozione di n. 17 provvedimenti d'urgenza. I disservizi lamentati nel GU5 derivano soprattutto dalle procedure di migrazioni tra operatori telefonici, dal malfunzionamento del servizio e sospensioni per ragioni tecniche o amministrative.

Le risultanze del 2020 sono evidenziate nel seguente prospetto:

Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	Provvedimenti d'urgenza (GU5)
Istanze GU5	200
Istanza in istruttoria	14
Istanze inammissibili e/o archivate	37
Procedimenti archiviati	149

### 3.4 Definizioni delle controversie

In questa fase vengono trattate le istanze che non hanno avuto esito positivo nel tavolo di primo livello sia istruite dal Corecom che dalle Associazioni dei Consumatori. Tale attività assume un rilievo molto importante e significativo in quanto definisce l'ambito provinciale quale momento risolutivo e conclusivo delle controversie, ad evidente beneficio degli interessi degli utenti.

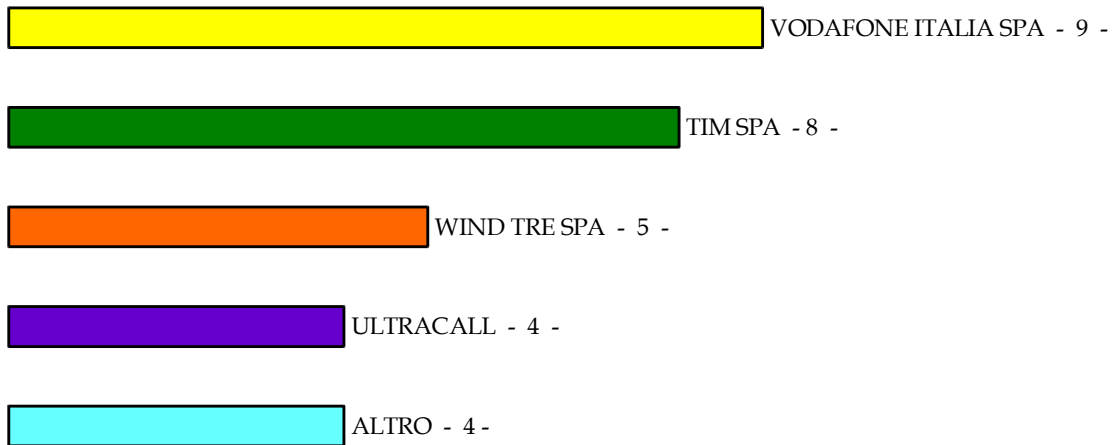
I dati registrati nel 2020 sono i seguenti:

Conciliaweb dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	Definizioni (GU14)
Definizioni pervenute	30
Definizioni in istruttoria o in attesa di udienza	6
Definizioni concluse con accordo	13
Definizione con adozione delibera Corecom	5
Definizioni inammissibili e/o archivate d'ufficio o dall'utente	8

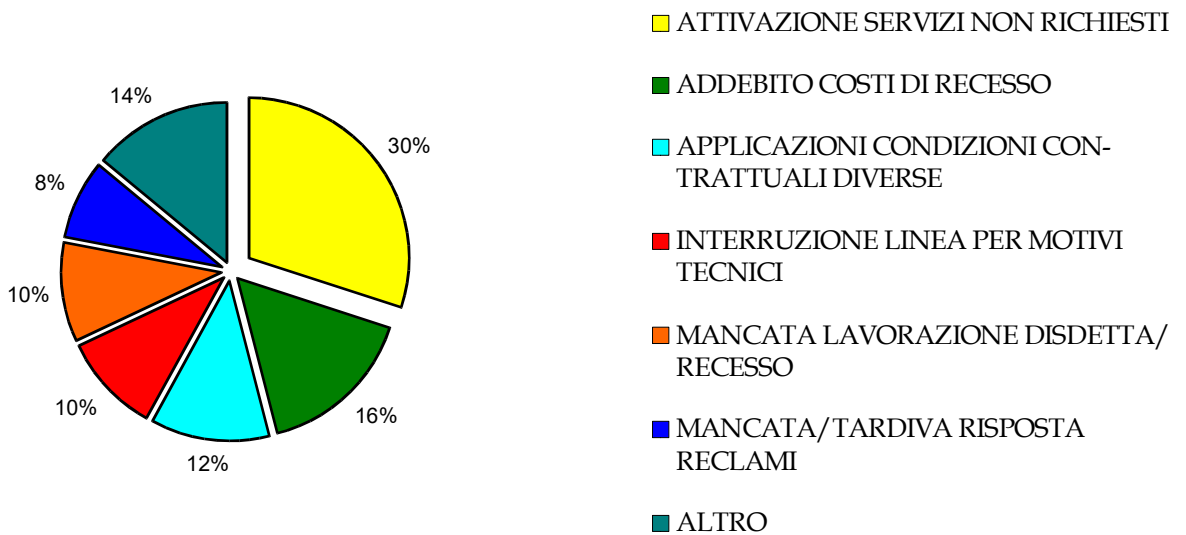
Sul fronte degli operatori interessati la maggioranza delle istanze è rappresentata da Vodafone Itali Spa e TIM Spa, mentre le tipologie di disservizi più frequenti risultano essere la contestazione delle fatture, l'addebito dei costi di recesso e le diverse applicazioni contrattuali rispetto quelle pattuite.



## ISTANZE GU14 PER OPERATORE periodo 01/01 - 31/12/2020



## ISTANZE GU14 PER CONTROVERSA periodo 01/01 - 31/12/2020



### **3.5 Vigilanza e monitoraggio sulle emittenti televisive locali**

#### **Monitoraggio istituzionale**

In relazione alla delega relativa alla vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva mediante il monitoraggio delle trasmissioni delle emittenti locali il Comitato ha affidato a fine dicembre 2020, dopo una regolare bando di gara, alla società Infojuice Srl di Bolzano il compito di rilevare la programmazione, per l'anno 2020, delle due emittenti televisive provinciali per il periodo di una settimana.

In attuazione di quanto previsto dal manuale di procedure operative dell'Agcom in relazione ai "criteri generali di campionamento" per il monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale è stata individuata la settimana 18/24 novembre 2020.

L'analisi dei dati delle trasmissioni delle due emittenti locali, Rtrr e Trentino Tv sarà svolta all'inizio del mese di gennaio 2021 l, al fine di verificare il rispetto della normativa sulla base delle aree di delega definite dall'Agcom.

Le aree di monitoraggio indagate riguarderanno il pluralismo socio/politico nell'informazione, la pubblicità con particolare riguardo all'affollamento, al posizionamento e ai divieti, la tutela dei minori e la garanzia dell'utenza.

### **3.6 Vigilanza sulla diffusione dei sondaggi**

Il Corecom ha svolto attività di vigilanza e controllo in merito alla pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale verificando il rispetto delle direttive dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Nell'anno 2020 non sono emerse delle criticità sul territorio e non sono pervenute segnalazioni da parte degli utenti, associazioni e organizzazioni.

### **3.7 Esercizio del diritto di rettifica**

Per quanto riguarda il diritto di rettifica, con riferimento esclusivo al settore radiotelevisivo, la cui attività è stata delegata al Corecom con



Convenzione 19 dicembre 2017 ed in applicazione dell'art. 32 – quinquies del Tusmar, nel corso del 2020 non è pervenute alcuna istanza.

### 3.8 Registro degli Operatori di Comunicazione – ROC









Il Comitato svolge l'attività di aggiornamento del sistema telematico che gestisce il Registro ROC garantendo un efficace servizio agli operatori di comunicazione presenti sul territorio trentino. Come in passato offre agli operatori una continua e assidua assistenza per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

	Anno 2019 01/01- 31/12	Anno 2020 01/01-31/12
Numero iscritti	180	183
Nuove iscrizioni	7	15
Domande d'iscrizione improcedibili e/o archiviate	0	0
Iscrizioni in fase di istruttoria	0	0
Comunicazioni annuali	177	170
Richieste di variazioni d'ufficio	7	2
Richieste cancellazioni	7	11
Rilascio di certificazioni attestanti l'iscrizione	0	0

A fine 2020 i soggetti iscritti al Registro svolgono le seguenti attività:



## TIPOLOGIA DI ATTIVITA' periodo 01/01 - 31/12/2020

	EDITORIA - 110 -
	CALL CENTER - 22 -
	PRODUTTORI DI PROGRAMMI E/O DI DISTRIBUZIONE DI PROGRAMMI TELEVISIVI - 19 -
	IMPRESE FORNITRICI DI SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA - 14 -
	RADIODIFFUSIONE - 11 -
	FORNITORI DI CONTENUTI - 9 -
	CONCESSIONARIE DI PUBBLICITA' - 7 -
	OPERATORE DI RETE - 3 -

### Programma 2021 - Conclusioni

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni ha svolto le sue attività esercitando sia le funzioni proprie definite dalla legge istitutiva che quelle delegate dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni. Ha proseguito il suo operato nel ruolo di terzietà quale garante del sistema della comunicazione audiovisiva esercitando funzioni di controllo, di prevenzione e di sensibilizzazione con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di rispetto delle regole; inoltre nelle attività promosse e progettate ha mirato a favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti e delle imprese multimediali dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione.

Perdurando la pandemia in corso, stilare una programmazione di iniziative future che non ricomprenda soltanto quelle considerate "istituzionali" risulta giocoforza un esercizio di ottimismo. Per il 2021 quindi il Comitato pone certamente la "Conferenza per l'informazione" prevista dalla legge provinciale n.18/2016 tra gli appuntamenti principali del palinsesto, auspicando di poterla collegare, come già in passato, con un evento aggiuntivo, sempre legato al mondo della comunicazione, in grado di costituire un ulteriore motivo di interesse non solo per gli addetti ai lavori. Essendo la Conferenza collocata in calendario verso fine anno, non è stata ancora definita ufficialmente la natura di tale evento ma indicativamente



dovrebbe consistere in un seminario di approfondimento su una materia controversa qual è la par condicio nel mondo dell'informazione, con la partecipazione degli esperti dell'Autorità per la Garanzie nelle comunicazioni.

In corso d'anno il Corecom svolgerà poi il consueto monitoraggio "istituzionale" finalizzato alla tutela del pluralismo e alla vigilanza sul rispetto della normativa in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione locale in periodi non elettorali, in particolare nei telegiornali e nelle trasmissioni a carattere informativo. Secondo le linee guida dettate dall'Autorità, il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale verterà pure sul rispetto degli obblighi in materia di programmazione, pubblicità e contenuti radiotelevisivi, a tutela anche delle minoranze linguistiche e dei minori.

E' intenzione del Comitato realizzare inoltre un monitoraggio specifico riguardante la "comunicazione politica fotografica" praticata attraverso i quotidiani locali. Si tratta di una novità di sicuro interesse all'interno delle rilevazioni di natura socio-politica, consistente nell'enumerazione e nella catalogazione statistica delle immagini di soggetti politici e istituzionali pubblicate dai giornali in un arco di tempo predefinito.

Dati che usualmente non vengono controllati e considerati ma che in realtà hanno una precisa, e oggettivamente pesante, valenza nel contesto di rispetto del pluralismo comunicativo.

In tema di trasparenza e di servizi al cittadino un ulteriore obiettivo sul quale si lavorerà è la ripresa delle uscite della collana "Quaderni Corecom", pubblicazioni di approfondimento che nel corso degli anni passati avevano dato conto con puntualità circa le attività più significative svolte dal Corecom Trentino. Tutto ciò nell'ottica di diffondere maggiormente all'esterno l'insieme delle funzioni e dei servizi di sua competenza, troppo spesso non conosciuti e non sfruttati a sufficienza.

Infine altre due iniziative di sicuro interesse sono allo studio del Comitato e, una volta che ne sarà verificata la fattibilità e che saranno stati individuati i partner operativi, dovrebbero trovare il via nel 2021: la prima passa attraverso l'indispensabile accordo con la Presidenza del Consiglio e riguarda la stesura di un libro sulla storia del giornalismo trentino degli ultimi vent'anni, a completamento ed aggiornamento di una raccolta già in essere che in tre volumi composti in edizioni successive ha coperto il periodo 1700-2002. La seconda iniziativa riguarda invece la realizzazione di un video sulla nascita e sullo sviluppo delle televisioni private nella



provincia di Trento, comprensivo di filmati d'epoca tratti dagli archivi provinciali e privati, di ricerche e di interviste ai protagonisti di allora, magari corredato da una pubblicazione a supporto.



8122 TRENTO - Via Manci, 27 - Tel. 0461 213198 - Fax 0461 213155  
Pec: [corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it)  
[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it) - email: [corecom@consiglio.provincia.tn.it](mailto:corecom@consiglio.provincia.tn.it)